

## IMMIGRAZIONE

## ALLARME SBARCHI

## “Sono morti aggrappati alle reti dei tonni”

Tragedia nel Canale di Sicilia: sette immigrati non sono riusciti a resistere fino all'arrivo delle motovedette

FABIO ALBANESE  
LAMPEDUSA

Il Canale di Sicilia è tornato ad essere un mare di disperati alla ricerca di una vita migliore. E probabilmente anche di morti. Tra sabato e ieri, da barconi e gommoni, sono arrivati in Sicilia e in Calabria oltre un migliaio di migranti; in un caso ci sarebbero anche delle vittime, da sette a dieci secondo i compagni di viaggio soccorsi sabato notte mentre erano aggrappati ad una gabbia per tonni, a sud di Malta; racconti che però gli inquirenti valutano con molta cautela.

Per molti dei migranti salvati nelle ultime ore si è trattato di una traversata tranquilla, «facile», grazie anche al tempo ormai estivo e al mare calmo. Per altri, ancora una volta si è trasformato in tragedia, come nel caso del gruppo

che è rimasto per qualche ora aggrappato alla grande gabbia per i tonni del peschereccio tunisino «Khaled Amir». Per 95 migranti è diventata una enorme scialuppa di salvataggio, per alcuni altri una tomba. L'allarme era stato lanciato proprio nella notte tra sabato e domenica, 85 miglia a sud di Malta, proprio dal «Khaled Amir» ma i migranti superstiti puntano il dito proprio contro l'equipaggio del peschereccio che avrebbe tagliato il cavo di traino della gabbia e si sarebbe rifiutato di prendere a bordo i naufraghi. Secondo i loro racconti, nelle fasi concitate alcuni compagni di traversata, da sette a dieci, sarebbero annegati. Era stato un aereo di ricognizione della piccola isola dei Cavalieri a individuare il gruppo, raggiunto e messo in salvo poi da due motovedette, una della

Guardia di Finanza partita da Lampedusa, l'altra della Guardia Costiera già in mare per un precedente soccorso, quello per 109 eritrei avvistati sabato pomeriggio in acque libiche, con il gommone in avaria; il gruppo era stato raggiunto da tre navi mercantili italiane e poi trasferito sulle due motovedette e sulla nave «Libra» della Marina militare.

Altre 55 persone, 46 uomini, 8 donne e un minore, sono stati soccorsi dal peschereccio «End» che ne ha recuperate alcune in mare e altre su un gommone, e nella notte le ha consegnate all'equipaggio di un'altra motovedetta della Guardia Costiera. Tutti e tre i gruppi sono stati portati a Lampedusa e ricoverati nel centro di prima accoglienza di contrada Imbriacola anche se già ieri mattina i primi cinquanta migranti sono stati trasferiti con il

traghetto di linea a Porto Empedocle per essere portati nei Cie della Sicilia.

A Lampedusa nella serata di ieri sono stati portati anche 60 migranti di un gommone alla deriva, soccorso dalla nave «Sirio» della Marina 80 miglia a sud dell'isola, mentre un'altra novantina di persone sono state segnalate in navigazione su un altro gommone, a poche miglia dalle coste libiche. Altri 20 migranti erano stati trovati ieri mattina in territorio di Siracusa, tra Punta del Pero e Terra Uzza, mentre a piedi si recavano nel capoluogo. In mare sono state effettuate ricerche dell'imbarcazione che li ha portati sin lì, senza esito. Sabato, tra Roccella Ionica in Calabria, Porto Palo nel Siracusano, la provincia di Agrigento e Lampedusa erano arrivati altri 690 migranti. L'esodo insomma è ricominciato, come ogni estate, con il suo carico di speranze, di dolore e di drammi infiniti.

690

in un giorno

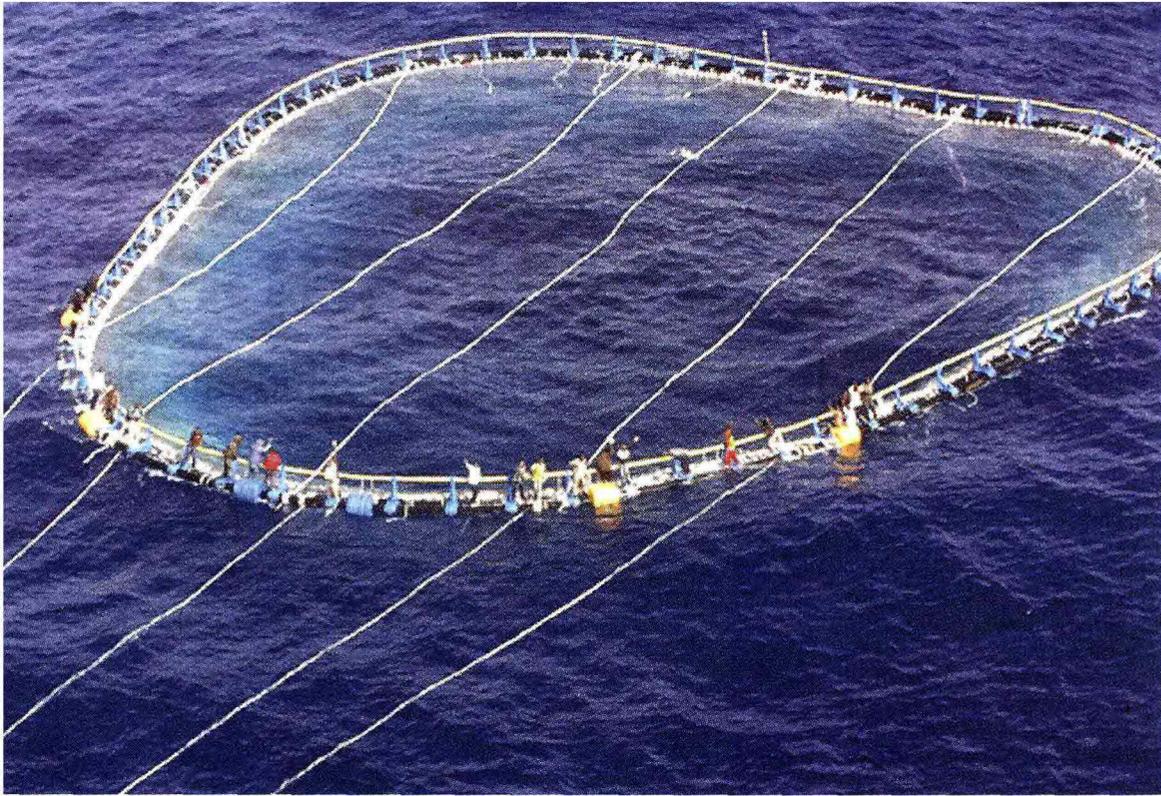
È questo il numero degli immigrati sbarcati sabato tra Roccella Ionica, in Calabria, Porto Palo nel Siracusano, la provincia di Agrigento e Lampedusa. Il mare calmo di questo fine settimana ha facilitato le partenze dal Nord Africa

95

in pericolo

La presenza dei profughi attorno alle gabbie di allevamento dei tonni 85 miglia a Sud di Malta è stata segnalata da un peschereccio. All'arrivo dei soccorsi i migranti hanno raccontato che sette loro compagni erano affogati

Nel fine settimana  
oltre un migliaio  
di migranti è sbarcato  
lungo le coste del Sud



**Sei anni fa**  
Una foto  
scattata  
il 26 maggio  
del 2007  
mostra  
un gruppo  
di immigrati  
aggrappati  
ad alcune  
gabbie  
per tonni  
a circa 120  
miglia a Sud  
di Malta

www.ecostampa.it

